

CECILIA MEIRELES

(1901 - 1964)

GUIA BONI

Nata a Rio de Janeiro il 7 novembre 1901 e qui morta il 9 novembre 1964, insegnante e folclorista, come poeta si è allineata alla corrente spiritualista del Modernismo brasiliano. La sua poesia dall'architettura luminosa, priva di eccessi e dalla metrica raffinata, ci coinvolge per la sua sensibilità. È la principale voce femminile della letteratura brasiliana. Fra la sua produzione poetica ricordiamo: *Espectros* (1919), *Viagem* (1939), *Vaga música* (1942), *Mar absoluto* (1945), *Doze Noturnos da Holanda* (1952), *O Aeronauta* (1952), *Romanceiro da Inconfidência* (1953), *Cangões* (1956), *Metal Rosicler* (1960), *Solombra* (1963) e *Qu isto ou Aquilo* (1964). Postumi appaiono invece i *Poemas Italianos* (1968), *Flor de poemas* (1972) e *Cânticos oferenda* (1981). Ripotiamo qui una poesia da *Viagem*, oltre che alcune vive impressioni di Roma nella traduzione di Eduarato Bizarrri, per anni direttore dell'Istituto di Cultura Italiana a São Paulo e rimasto famoso per le sue belle interpretazioni di Guimarães Rosa.